

CRISI IN MONTAGNA

Altri sei mesi di cassa alla Fincuoghi di Bedonia

di Fabio Bonati

In calendario nuovo incontro per parlare di riconversione

Ancora nessuna soluzione in vista per la Fincuoghi di Bedonia. Lo stabilimento resta chiuso. Così la Regione ha accettato di prorogare il finanziamento della cassa integrazione straordinaria in deroga.

La proroga dei contributi per i lavoratori a casa varrà altri 6 mesi, dal 13 maggio sino al 12 novembre. Interessa 95 lavoratori dello stabilimento chiuso da un anno e mezzo.

Per gli altri tre stabilimenti ex Fincuoghi la vertenza si è positivamente conclusa da diversi mesi. I siti produttivi di Borgotaro e quelli modenesi di Fiorano e Sassuolo sono stati acquisiti dal gruppo turco Kale. Ma per Bedonia ancora una soluzione non c'è.

La proroga della cassa integrazione è stata decisa ieri a Bologna durante un incontro convocato dall'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli. Hanno partecipato il liquidatore giudiziale di Fincuoghi Carlo Filippi, le Province di Parma e di Modena, Confindustria Ceramica, le Rsu aziendali ed i sindacati Cgil, Cisl e Uil di categoria.

L'accordo sottoscritto prevede, che nel periodo di cassa integrazione in deroga, le eccedenze di organico vadano af-

frontate con l'attivazione di un piano di gestione degli esuberanti tale da ricerca nuova collocazione lavorativa per il personale in cassa integrazione, e assicurando formazione, aggiornamento, riqualificazione professionale dei dipendenti.

Per il futuro riutilizzo dello stabilimento, un ulteriore incontro tecnico di approfondimento verificherà le possibilità di reindustrializzazione. L'obiettivo è così quello di portare a compimento l'operazione avviata per tutti e quattro gli stabilimenti Fincuoghi, assicurando la completa ricollocazione del personale e nuove opportunità di crescita per l'Appennino.

